

INTEGRABILITA'

NEWSLETTER SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

N°2/2006

EDITORIALE

Con un po' di ritardo sulla tabella di marcia, siamo arrivati alla newsletter N. 2 di "INTEGRABILITA'". In "Primo piano", diamo notizia dell'apertura del Punto di Valutazione degli Ausili informatici, promosso e gestito dal CDIH e dallo SMRIA (Salute Mentale Riabilitazione Infanzia Adolescenza) e della nascita dell'Area Disabili all'interno del Servizio Sociale. Nella "Lente d'ingrandimento", oltre alle linee guida, varate dal MIUR e dal Ministero della Salute nel novembre 2005, per la "definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico", abbiamo scelto di fornire informazioni su un ambito operativo (il Centro per l'Impiego dell'Amministrazione Provinciale) che può essere molto utile per ragazzi e/o giovani disabili (e per le loro famiglie), ultimata la scuola dell'obbligo oppure al termine delle Scuole Secondarie Superiori. Come e dove posso "spendere" quello che ho imparato a scuola? Come e dove posso continuare a sentirmi attivo?

Nel "Cassetto delle risorse" abbiamo inserito e ricevuto alcune buone (secondo noi...) recensioni e segnalazioni librerie.

A questo numero hanno collaborato: Maria Grazia Adorni, Antonella Celati, Stefania Guerrini e Sabrina Montanari.

Per collaborare, inviare materiale o avere informazioni:

C.D.I.H Ferrara - Centro Documentazione Integrazione Handicap

Tel. 0532/241124 - Fax. 0532/247540 - e-mail: cdih@comune.fe.it

Home Page: <http://www.comune.fe.it/cdih/>

Centro H - @scolto e @compagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

Per iscriversi alla newsletter:

Inviare una mail di richiesta a: info@centrohfe.191.it oppure cdih@comune.fe.it

Telefonare o inviare un fax a: 0532/903994

IN PRIMO PIANO

Presentazione Punto di valutazione ausili informatici.

Si comunica che nelle date del 11 - 18 - 25 maggio 2006 , è stato presentato il progetto promosso dal Centro Documentazione Integrazione Handicap di Ferrara (CDIH) e dal Servizio Salute Mentale Riabilitazione Infanzia e Adolescenza (SMRIA) Azienda USL Ferrara, relativo all'attivazione di un punto di valutazione degli ausili informatici per l'accesso al computer e agli strumenti tecnologici da parte di persone disabili. La presentazione è rivolta ad insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, famiglie e rappresentanti istituzionali degli Enti coinvolti.

Il Servizio unisce competenze di tipo tecnico, educativo, e riabilitativo e si propone, in una logica di lavoro multidisciplinare, di individuare gli ausili necessari all'utilizzo del computer ma anche, attraverso il lavoro di rete degli Enti promotori, di seguire le persone in una logica di progetto a lungo termine sia in ambito scolastico che domiciliare.

La sede del Punto di Valutazione è presso la:
Casa del Pellegrino Via Messidoro n° 20, Servizio SMRIA.

Per informazioni:
contattare il CDIH Tel n° 0532 241124.

NASCE A FERRARA L'AREA DISABILI ALL'INTERNO DEI SERVIZI SOCIALI

Il Servizio Sociale di Ferrara ha subito profondi cambiamenti organizzativi. Ora è organizzato in quattro settori:

Settore Adulti Piazza Buozzi 14, Pontelagoscuro - Ferrara

Settore Anziani via Colomba 18

Settore Minori Via Oroboni 42

Settore Amministrativo via Oroboni, 42

Il settore adulti è a sua volta suddiviso in:

Area autonomia e disabilità con un Assistente Sociale Coordinatore;

Area Disagio Sociale con un Assistente Sociale Coordinatore;

Servizio inserimenti Lavorativi con un Educatore Professionale Coordinatore.

Maggiori informazioni sulla riorganizzazione, le funzioni e le modalità di accesso ai servizi, saranno fornite con il prossimo numero della newsletter.

LENTE D'INGRANDIMENTO

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA IL MINISTRO DELLA SALUTE

VISTO il Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, concernente "il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro", e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il regolamento per l'Autonomia scolastica;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTE le linee programmatiche del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca che pongono tra le strategie fondamentali della politica scolastica quella della centralità dei "bisogni, interessi, aspirazioni degli studenti, delle loro famiglie, degli insegnanti";

CONSIDERATO che tale principio è stato recepito dalla Legge 28 marzo 2003, n. 53 di delega al Governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002/2005;

CONSIDERATO che, secondo i principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali, alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni volontarie, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato ed altri soggetti privati;

CONSIDERATA la necessità di regolamentare questo settore facendo riferimento ai principi generali contenuti nelle norme e linee programmatiche sopra indicate;

EMANANO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI

Art. 1 – Oggetto – Le presenti Raccomandazioni contengono le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

Art. 2 – Tipologia degli interventi – La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle AUSL; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica

da parte dell'adulto.

Art. 3 – Soggetti coinvolti - La somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze:

- le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- la scuola: dirigente scolastico, personale docente ed ATA;
- i servizi sanitari: i medici di base e le AUSL competenti territorialmente;
- gli enti locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno.

Per quanto concerne i criteri cui si atterranno i medici di base per il rilascio delle certificazioni e la valutazione della fattibilità delle somministrazioni di farmaci da parte di personale non sanitario, nonché per la definizione di apposita modulistica, saranno promossi accordi tra le istituzioni scolastiche, gli Enti locali e le AUSL competenti.

Art.4 – Modalità di intervento – La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

I dirigenti scolastici, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

- effettuano una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
- concedono, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci;
- verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori, esercenti la potestà genitoriale o loro delegati. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del Decreto legislativo n. 626/94. Potranno, altresì, essere promossi, nell'ambito della programmazione delle attività di formazione degli Uffici Scolastici regionali, specifici moduli formativi per il personale docente ed ATA, anche in collaborazione con le AUSL e gli Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali e le Associazioni.

Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, i dirigenti scolastici possono procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni. Nel caso in cui non sia attuabile tale soluzione, i dirigenti scolastici possono provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso il ricorso ad Enti ed Associazioni di volontariato (es.: Croce Rossa Italiana, Unità Mobili di Strada). In difetto delle condizioni sopradescritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori o agli esercenti la potestà genitoriale e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata

avanzata la relativa richiesta.

Art. 5 – Gestione delle emergenze – Resta prescritto in ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

Roma, 25.11.2005
F.to MORATTI
STORACE

F.to

Il percorso per un lavoro possibile

Al momento del trasferimento delle competenze in materia di lavoro dal Ministero agli Enti locali e alla contestuale entrata in vigore della Legge n. 68 del 1999, la Provincia di Ferrara ha attivato, all'interno del Servizio Politiche del lavoro, un apposito Ufficio per l'inserimento mirato dei lavoratori disabili, con il compito di dare attuazione ad una norma così nuova ed importante per la realizzazione del diritto al lavoro dei portatori di disabilità e la promozione di un tessuto sociale più coeso e solidale.

È cambiata la modalità degli operatori di svolgere il proprio lavoro, passando dal semplice adempimento di alcune competenze amministrative alla presa in carico dei lavoratori disabili iscritti negli elenchi previsti dalla legge 68 del 1999 e alla fornitura di risposte compiute alle aziende obbligate.

Il percorso del lavoratore che intende utilizzare i benefici previsti dalla Legge 68 del 1999 inizia con la sua iscrizione presso l'Ufficio Inserimento lavorativo disabili, che ha sede a Ferrara in via Cairoli n. 32, dove, dopo l'esito dell'accertamento sanitario svolto dall'Azienda USL, può compilare la domanda ed avere un primo colloquio informativo con gli operatori.

Viene quindi invitato ad un successivo incontro per la predisposizione della scheda professionale, dove sono annotati il percorso di studi e quello lavorativo, le potenzialità lavorative, gli interessi, le conoscenze, le propensioni, le possibilità di spostamento ed ogni notizia utile per capire quale può essere il lavoro che il disabile è in grado di svolgere.

Questo incontro avviene presso l'Istituto don Calabria, vincitore della gara d'appalto con cui è stato aggiudicato l'intervento di supporto all'inserimento dei lavoratori disabili, finanziato con il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità.

I dati della scheda professionale entrano nel sistema informativo utilizzato per l'attuazione della Legge 68 e consentono, insieme a quelli contenuti nell'accertamento sanitario, di avere il quadro completo della situazione del lavoratore e quindi di segnalarlo alle aziende, quando le stesse richiedono personale, in relazione ai posti di lavoro da ricoprire ed alle mansioni da svolgere.

Per migliorare l'approccio al mondo del lavoro degli iscritti al collocamento mirato, spesso assenti da tempo o mai entrati nel mondo del lavoro, sono organizzati periodicamente, in via sperimentale, Seminari di orientamento. Si svolgono presso la sede del Servizio Politiche del lavoro, hanno una durata di circa 8 ore, per due incontri di gruppo.

I Seminari sono uno strumento per facilitare l'espressione e la condivisione, all'interno del gruppo, delle problematiche percepite da chi si sente maggiormente svantaggiato ed escluso dal mercato del lavoro. È un momento di sensibilizzazione ed apprendimento condotto da un orientatore pronto ad ascoltare, accogliere e ridefinire i timori ed i sentimenti di disagio espressi dal gruppo per promuovere i punti di forza e le disponibilità di ciascuno.

Lo scorso anno hanno seguito i Seminari 27 lavoratori, mentre nel 2004 sono stati 31. Con i lavoratori l'Ufficio mantiene un rapporto costante, sia per fornire informazioni che per orientarli nella ricerca del lavoro.

Qualora la situazione lo richieda, ed in un numero forzatamente limitato di casi, gli operatori mettono a punto il percorso personalizzato per un possibile inserimento, che si definisce anche negli incontri mensili che l'Ufficio promuove con i Servizi Sociali o altri Servizi del territorio. Questi incontri periodici con i Servizi di riferimento delle persone disabili sono essenziali per ricostruire la loro storia di vita e professionale e quindi poter intervenire facendo tesoro delle conoscenze e dell'apporto professionale di ciascun servizio.

Il percorso può prevedere lo svolgimento di un tirocinio formativo e di orientamento, che nei casi più problematici può essere sostenuto dall'intervento del Fondo Sociale Europeo, per consentire al lavoratore di svolgere una prima esperienza in un contesto protetto e senza intensi ritmi lavorativi. La Provincia sostiene le spese dell'assicurazione INAIL e per la responsabilità civile.

Il progetto di tirocinio può essere definito con il coinvolgimento dei Servizi di riferimento del disabile, che in tal caso svolgono anche la funzione di tutor per supportare il lavoratore nella nuova situazione. Lo svolgimento del tirocinio è finalizzato al successivo inserimento lavorativo e la sua durata può variare in relazione alle necessità, sino ad un massimo di 24 mesi.

Altra attività, che può essere progettata per sostenere l'inserimento, è quella di corsi di formazione professionale finalizzati all'acquisizione di competenze necessarie per l'inserimento.

Ogni anno sono messe a bando attività formative finanziate con una misura specifica del fondo Sociale Europeo, che prevedono espressamente la frequenza di disabili per agevolarli nel loro inserimento lavorativo. Percorsi brevi o anche personalizzati possono poi essere finanziati dal Fondo regionale per l'occupazione di disabili.

Con quest'ultimo tipo di finanziamento possono essere sostenute anche iniziative che facilitano il raggiungimento del posto di lavoro o l'adattamento di mezzi di trasporto - tramite l'erogazione di voucher -, l'adattamento del posto di lavoro o l'utilizzo di tutor, anche aziendali, per facilitare l'apprendimento del lavoratore ed il suo inserimento.

Gli interventi possono anche essere combinati fra di loro ed il progetto individualizzato può prevedere, per le persone con situazioni particolarmente problematiche, sia formazione che tutoraggio, ovvero facilitazioni per il trasporto o per la modifica del posto di lavoro, in relazione alle necessità del lavoratore e dell'azienda.

Il costo dei progetti personalizzati può essere sostenuto con le risorse del Fondo regionale.

Una volta predisposto, il progetto è valutato dal Comitato Tecnico, di cui fanno parte esperti e rappresentanti delle associazioni datoriali, dei sindacati e dei disabili, e quindi è approvato e finanziato dalla Provincia.

La predisposizione di questi particolari percorsi, anche se essenziale per numerose situazioni, è molto laboriosa e non sempre possibile, in quanto per la loro attuazione occorre l'accordo fra i Servizi che seguono normalmente il disabile, l'Ufficio inserimento disabili ed una azienda disponibile.

Con parte delle risorse del fondo che la Regione Emilia - Romagna ha destinato alla Provincia di Ferrara, per gli anni 2004 e 2005 sono stati finanziati 13 progetti personalizzati di inserimento ed è stato favorito il consolidamento del posto di lavoro per 29 lavoratori.

La verifica dell'inserimento è un'altra attività che è risultata importante per evitare espulsioni dal mercato del lavoro, poiché un intervento tempestivo degli operatori, che verificano con l'azienda le eventuali difficoltà e gli interventi da attuare per migliorare la situazione, può agevolare la permanenza in azienda del lavoratore.

Rileviamo tuttavia che, per quanto sia grande l'impegno per l'attuazione della legge 68/99, essa non riesce ancora a dare risposte a tutti i lavoratori che ricercano un lavoro. Purtroppo nella nostra provincia al 31-12-04 i posti disponibili per lavoratori disabili sono 843 (comprese le sospensioni dall'obbligo), mentre gli iscritti presso l'Ufficio competente erano 1862 al 31-12-2004 e 2183 al 31-12-2005. Degli iscritti, si sa che circa un terzo non è effettivamente disponibile al alcun lavoro e che altri non accettano i lavori proposti, ma anche così la sproporzione fra posti disponibili e lavoratori è grande, per cui è comprensibile lo scoramento di chi ancora non ha trovato lavoro.

Per colmare questa vistosa differenza, le istituzioni e tutti gli altri soggetti interessati devono, per il futuro, elaborare strategie per aumentare i posti di lavoro ricopribili con persone portatrici di disabilità.

Per informare meglio i cittadini e le imprese e delle possibilità offerte dalla legge 68 del 1999 e del lavoro svolto, la Provincia ha predisposto un nuovo numero della News Letter periodica ed un depliant, in corso di stampa.

Altri dati che possono interessare sono quelli al sito

<http://www.provincia.fe.it/lavoro/statistiche/disabili.htm>

Per informazioni utili è possibile rivolgersi a:

[Mirco Baroni](#) Tel. 0532/299851, [Lucia Alvisi](#) Tel. 0532/299841,
[Cristina Battistoni](#) Tel. 0532/299834, [Antonella Celati](#) Tel. 0532/299838,
[Margherita Marani](#) Tel. 0532/299847, [Tiziano Campanini](#) Tel. 0532/299848

CASSETTO RISORSE

"L'integrazione scolastica dei disabili. Una ricerca in provincia di Treviso"

[Azienda Socio-Sanitaria di Pieve di Soligo -Treviso](#)

Editore Franco Angeli

Argomenti correlati: [Giovani, bambini, adolescenti](#) - [Handicappati, svantaggiati](#)

Il tema dell'integrazione scolastica dei minori disabili costituisce una delle questioni che più hanno coinvolto il mondo dei servizi (scuola, aziende ULSS, enti locali) negli ultimi decenni, mettendone a più riprese in discussione le modalità di intervento. Si tratta di un percorso che ha portato alla costruzione di un modello italiano, caratterizzato dal principio dell'integrazione di tutti gli alunni disabili, anche in situazione di gravità, nella scuola.

I cambiamenti istituzionali intervenuti negli ultimi anni e l'emergere di nuovi fenomeni sociali rendono ora necessaria una rivisitazione critica dei percorsi e delle procedure.

Il volume presenta i risultati una ricerca promossa da una Azienda ULSS della Provincia di Treviso sullo stato dell'integrazione scolastica dei disabili. Lo studio, che ha coinvolto i servizi socio-sanitari e la scuola, fornisce una fotografia della situazione epidemiologica ed evidenzia le criticità del processo, individuando nel contempo alcune linee operative per affrontarle.

Indice:

Angelo Lino Del Favero, Premessa

Umberto Simonetti, Introduzione

(La ricerca; Il contesto; I contenuti)

Parte I. Il quadro epidemiologico generale

Umberto Simonetti, I dati dell'ULSS 7

(I dati globali; L'ordine di scuola; L'area geografica; La distribuzione per comune; I minori stranieri; La distribuzione per sesso; Conclusioni)

Umberto Simonetti, Note epidemiologiche sui problemi evidenziati

(Premessa; I disturbi psichici - Asse I dell'ICD-10; I disturbi dello sviluppo - Asse II dell'ICD-10; Il livello interattivo - Asse III dell'ICD-10; Le malattie organiche - Asse IV

dell'ICD-10; I fattori psico-sociali - Asse V dell'ICD-10; Conclusioni)

Carmen Prizzon, Disabilità e disagio sociale

(Premessa; L'indagine sociale; Lo strumento; Il campione; La variabile economica; Le reti sociali; Le risorse extrascolastiche; La famiglia straniera; I nuovi contesti di marginalità; Conclusioni)

Sabrina Antiga, Giuseppe Martini, Renato Tomasella, Il docente di sostegno e la percezione di utilità del lavoro interistituzionale finalizzato all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

(Presentazione; Impianto della ricerca e ipotesi sottoposte a verifica; Descrizione delle variabili dipendenti; Descrizione delle variabili indipendenti; Verifica delle ipotesi; Alcune indicazioni operative per utilizzare efficacemente gli strumenti dell'integrazione)

Parte II. La criticità

Francesco Pignatelli, Certificazioni ed immigrati

(Distribuzione disomogenea; I disturbi diagnosticati)

Umberto Simonetti, Il percorso diagnostico

(Premessa; La rispondenza ai criteri; Il livello di funzionamento sociale; Il livello di gravità; Considerazioni; Conclusioni)

Carmen Prizzon, Famiglia e comunità locale: quali interventi per un welfare solidale

(Premessa; L'attore sociale e l'impegno di prossimità; La comunità locale come contesto di appartenenza e partecipazione; Dall'azione partecipata alla solidarietà condivisa: il ruolo della promozione sociale)

Parte III. Conclusioni

Dario Ianes, Le prospettive

(Verso una migliore Qualità dell'integrazione scolastica: obiettivi e dimensioni rilevanti; Formazione e livelli di competenza del personale; Collaborazione e collegialità tra le varie figure e istituzioni; Organizzazione scolastica, definizione di procedure e rispetto delle norme; Precarietà, turn over e stabilità; Le differenze di genere negli alunni e nel personale scolastico; Qualità delle risorse: normali o speciali?; Risorse strutturali)

Appendice

(Distribuzione certificazioni per Comune e ordine di scuola; Distribuzione certificazioni per Comune e Italiani-Immigrati; Distribuzione certificazioni per Comune, ordine di scuola e alunni Italiani/Immigrati; Criteri concordati tra le UULLSS della provincia di Treviso; Children's Global Assessment Scale; Questionario per insegnanti di sostegno)

Consulta il sito: www.francoangeli.it

(Segnalazione di Stefania Guerrini)

"Per un'integrazione di qualità. Il contributo degli Accordi di Programma"

Autori e curatori: Piero Pergolotti , Laura Gianferrari

Contributi: Giovanni Bilancia, Giacomo Giannuzzi, Marino Giubellini, Raffaele Iosa, Salvatore Nocera, Cristina Pontoni, Pietro Stefanini

Collana: Politiche e servizi sociali

Edizioni Franco Angeli – 2004.

Presentazione del volume:

Per eccellenza terreno del non definitivo e della ricerca continua di soluzioni operative, l'integrazione scolastica è un processo estremamente complesso, a cui concorrono una pluralità di soggetti e una molteplicità di funzioni e competenze.

Gli Accordi di Programma, espressamente previsti dalla Legge 104/92, sono uno strumento operativo che permette di rendere più agevole il coordinamento degli interventi, di mettere in atto soluzioni concordate, di precisare gli impegni, di delineare nel suo insieme, nelle sue varie e complesse fasi, il percorso da compiere.

Questo testo, partendo da un'esperienza provinciale, si pone da un lato come una riflessione ad ampio raggio sulla funzione degli Accordi di Programma, dall'altro come una guida chiara e sintetica dei percorsi, delle competenze, dei passaggi previsti dalla normativa per l'integrazione scolastica.

Le famiglie degli alunni diversamente abili, i docenti, gli operatori del settore potranno trovare in esso risposta a molti dubbi e incertezze con cui si trovano a confrontarsi, come a chi rivolgersi, a chi compete, quale documentazione, quali risorse, quali servizi.

Il testo inoltre diventa un utile e attuale riferimento per tutti coloro che si interessano alla tematica, nel momento in cui dà voce ai vari protagonisti del processo d'integrazione: raccoglie infatti testimonianze provenienti dal mondo della scuola, della sanità, degli enti locali, delle famiglie: ognuna con proprie problematiche, proprie prospettive, ognuna con un proprio sguardo.

Ma è proprio questa pluralità di voci a rappresentare una ricchezza e una risorsa, ed è nel loro scontro/incontro che possono nascere i possibili percorsi praticabili.

La realizzazione del testo è stata promossa dal CSA (Centro Servizi Amministrativi) e dal GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) di Parma. Il GLIP è un organismo previsto dalla legge per promuovere e facilitare i raccordi tra i diversi enti che operano per l'integrazione. Composto da rappresentanti dell'Amministrazione scolastica, degli Enti locali, dell'Azienda Sanitaria, delle Associazioni dei disabili, ha il compito di promuovere la conclusione e la verifica degli Accordi di Programma provinciali, nonché compiti di consulenza e proposta in ordine a qualunque attività che faciliti i percorsi di integrazione.

Indice:

Giacomo Giannuzzi , Prefazione

Marino Giubellini , Introduzione

Raffaele Iosa , Una regione diversamente abile. Integrazione scolastica e inclusione

Salvatore Nocera , Lo stato della normativa sull'integrazione scolastica

Giovanni Bilancia , La scuola come "fattore di protezione" nei rischi di patologia dello sviluppo psichico

Laura Gianferrari , L'identità degli alunni in situazione di deficit. Una ricerca provinciale

Cristina Pontoni , La corresponsabilità delle famiglie nei percorsi scolastici
Pietro Stefanini , Nuovo ruolo dell'ente locale nel processo di integrazione
Piero Pergolotti , Per una lettura degli Accordi di Programma: guida ai punti fondamentali
Accordo di Programma provinciale
Associazioni nazionali per l'integrazione, a cura del CePDI di Parma.

***"L' altra adolescenza.
Handicap, divorzio, genere e ruolo sessuale.
Quali modelli?"***

Autrice: Tilde Giani Gallino

Anno 2001

Collana "L'Esperienza Psicologica e Medica"

Questo libro, uscito qualche anno fa ma, a nostro avviso, ancora efficace ed utile in un panorama "di settore" poco esteso, non si interroga sull'adolescenza in generale, ma piuttosto si propone di indagare su situazioni, percorsi di vita forzatamente alternativi, ancora più complessi e difficoltosi, di vivere l'adolescenza e di essere adolescenti a scuola, nel tempo libero. E i modi di essere diversi hanno in comune la mancanza di modelli socialmente desiderabili. Se gli "adolescenti altri" (portatori di handicap mentali o sensoriali, ma anche ragazzi con genitori separati o divorziati, e persino le adolescenti femmine, diverse e altre, rispetto ai più "normali" adolescenti maschi) potessero fruire di modelli culturali significativi con cui identificarsi, diventerebbe meno ardua per loro la costruzione di un'identità. (plg)

Tilde Giani Gallino è titolare della cattedra di Psicologia dello sviluppo all'Università di Torino.

"Clara va al mare "

Autore: Quarzo Guido

Editore: Salani

Data di Pubblicazione: 2004

Collana: Gl'istrici

Descrizione

E' una storia scritta in modo semplice ed immediato. Parla di Clara, una bambina con la Sindrome di Down che ha il grande desiderio di andare al mare e riesce a realizzarlo, superando molti ostacoli previsti e no. L'autore ha scritto questo libro prendendo a modello i bambini Down che ha conosciuto nella sua carriera di insegnante. Poi, precisa, "man mano che procedevo con il racconto, avevo sempre più impressione di descrivere molto semplicemente la condizione di bambino, di ogni bambino".

C.A.A.D. - Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

Vi ricordiamo che è attivo il C.A.A.D. Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico, un servizio rivolto a persone disabili e anziane e a tutti coloro che hanno una limitazione nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori, ecc...

Il centro svolge un servizio di informazione per adattare l'ambiente domestico ai bisogni specifici delle persone, con la consulenza di un gruppo di esperti si individueranno le soluzioni più adeguate per favorire l'autonomia personale. Offre consulenza circa l'accesso ai contributi (Legge 29/97) e alle agevolazioni fiscali, su prodotti e ausili presenti sul mercato e sui servizi e le opportunità presenti sul territorio.

Per maggiori informazioni e richieste:

Centro H - C.A.A.D.

Via Ungarelli 43 - Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

Per avere maggiori informazioni riguardo queste notizie o richiedere la documentazione eventualmente segnalata:

C.D.I.H Ferrara - Centro Documentazione Integrazione Handicap

presso Scuola Elementare "Poledrelli", Via Poledrelli 5 - Ferrara

Tel. 0532/241124 - Fax. 0532/247540 - e-mail: cdih@comune.fe.it

Home Page: <http://www.comune.fe.it/cdih/>

Centro H - @scolto e @ccompagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Via Ungarelli 43 - Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>

REDAZIONE A CURA DI: Pier Luigi Guerrini, Chiara Negrini, Alessandro Venturini.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.191.it

C.D.I.H Ferrara - Centro Documentazione Integrazione Handicap

presso Scuola Elementare "Poledrelli", Via Poledrelli 5 - Ferrara

Tel. 0532/241124 - Fax. 0532/247540 - e-mail: cdih@comune.fe.it

Home Page: <http://www.comune.fe.it/cdih/>

Centro H - @scolto e @ccompagnamento - l'informahandicap di Ferrara

Via Ungarelli 43 - Tel / Fax 0532/903994 - e-mail: info@centrohfe.191.it

Home Page: <http://www.centrohfe.191.it>